

Fu terminà che il lotho di la Signoria sia comeso a li Provedadori di Comun, e habino la sò utilità.

Fu fato hostiario dil Collegio, loco Tuzo è morto, Andrea Fazuol qu. Alvise, erra masser a la cancellaria, e fato prima una termination di la Signoria zercha il suo salario.

181 *Die 19 marcii 1531. In Maiori Consilio.*

*Consiliarii, et
Capita de Quadragenta.*

Essendo importantissima a questa nostra città la materia di le aque, e volendo per questa causa el Serenissimo Principe nostro conferirse con li Provedadori nostri sopra le Aque, quando li achade andar, a sopraveder queste nostre lagune, per poterli far le opportune et necessarie provisione, et non se posendo ne la absentia di Sua Serenità far sententia alcuna nè altro atto giudiciario in questa città nostra che vaglia, senza l'autorità di questo Conseio, perhò

L'anderà parte, che per quelli giorni che achaderà a Sua Serenità andar fuora con li Provedadori nostri sopra le Aque per la causa antedita, che potrà esser per 3 o 4 volte in diversi giorni, non obstante l'absentia di la Serenità Sua, se possi, et per li Consigli et per cadauno zudegado et officio di questa città, far sententie et cadauno altro atto giudiciario, non altrimenti che se la Serenità Sua fosse presente et si atrovasse in questa città nostra, come in altri simili casi è stà altre volte per questo Conseio deliberato. 741, 56, 23.

Die dicto.

Fu posto, per li ditti, una parte, che sier Sebastian Zigogna, qual morite capitano di le saline di Cypri, poi stato 8 mexi, et in locho suo dovea andar sier Bernardo so fradello, el qual non posendo andar al presente, sia preso che elezer si debbi *de praesenti* uno capitano di le saline predite, et poi l'averà compito, dito sier Bernardo possi andar etc. 1143, 212, 5.

182^o). *A dì 22, la matina.* Fu dà su la piazza di San Marco, di ordine di 3 scassi di corda a uno di Friul, fo trovà con un schiopeto cargo sotto.

(1) La carta 181^a è bianca.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, in materia di danari, et nulla fu fato.

A dì 23, la matina. Nulla da conto.

Da poi disnar *etiam* Conseio di X con la Zonta. Fato do gratie, sier Giacomo e Piero Dandolo qu. sier Alyise debitori, a pagar di prò e cavedali, et a uno altro. *Item*, spazono 2 cyprioti presonieri, *ut in condemnationibus*.

A dì 24. Da poi disnar, fo Pregadi, et in le *lettere di Roma* si contien, come

Fu posto, per li Savii ai Ordeni, incantar la galla di Barbaria di sier Vincenzo Zen, per non aver fato il deposito, a suo danno. *Item*, la galla di sier Giacomo Memo, perchè è retenuto nè manca per lui ad andar, fu preso incantarla a danno di la Signoria. La terza, di sier Vettor di Garzoni, à fato il deposito. Fu presa. Ave : 130, 21, 6.

Fu posto, per sier Antonio Loredan provedador di Comun, non essendo lane in la terra, che possino venir lane con ogni navilio, pagando la mità dil dazio a le galie di Fiandra, *ut in parte*. Contradise sier Matio Trivixan, savio ai Ordeni, dicendo si rompe la fede a l'incanto di le galie di Fiandra, qual è al viazo. Li rispose sier Antonio Loredan, dicendo le poche lane è in la terra. Poi parlò sier Bernardo Capello savio ai Ordeni. Li rispose sier Lunardo Emo savio dil Conseio, e intrò in la parte, et *etiam* sier Marco Antonio Corner, sier Piero Mozenigo, sier Francesco Soranzo, savii a Terraferma. Ave questa 104. Fo presa.

Et sier Lunardo Marin, sier Zuan Bragadin, sier Lunardo Malipiero, savii ai Ordeni, voleno, questo beneficio habi le lane se inviarà da questo zorno adriedo. Questa ave 14.

Et sier Bernardo Capello savio ai Ordeni, vol non sia alterà l'incanto ai patroni. Ave 4.

Et sier Matio Trivixan, savio ai Ordeni, vol indusiar 8 dì. Ave 15, 4 di no, 10 non sincere.

A dì 25. Fo la Madona. Il Serenissimo, havendo butà il corotto per suo zerman episcopo di Brexa, vene in chiesa con li oratori, papa, imperador, Franza, Anglia, Milan et Ferrara, primocierio di San Marco et episcopo di Bafo Pexaro et, oltra li ordenarii, pochi. Soa Serenità era vestita di raso cremexin.

Da poi disnar, predicò a San Marco il predicator di Crosechieri, nominato frà Fo il perdon al Santo Sepulcro.

A dì 26, domenega. Fo grandissima pioza. Vene in Collegio sier Filipo Trun, vestito dama-